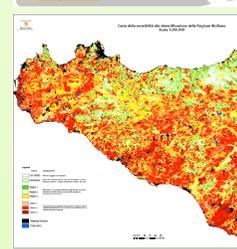
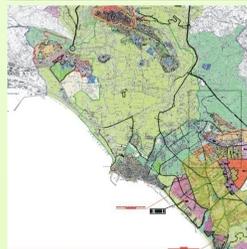
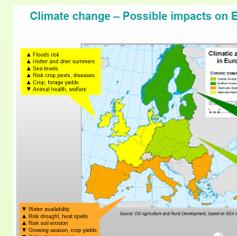


Unità di ricerca locale
Università di Palermo

Coordinatore Unità locale: Francesco Lo Piccolo



**Forme e processi
per il progetto
del territorio
nella Sicilia
Occidentale**

Unità locale di Palermo

Sintesi del materiale prodotto che costituirà il contributo dell'unità locale alla pubblicazione dei risultati della ricerca nazionale.

La base di partenza della ricerca si è fondata sulla necessità di un'approfondita riflessione su come governare le trasformazioni del territorio attraverso una progettazione integrata e strategica di area vasta, in chiave identitaria e nell'ottica di valorizzare le risorse e gli attori locali.

Affrontare, quindi, la complessa tematica relativa alla ricerca dei termini del progetto di territorio attraverso una trattazione integrata delle tematiche riguardanti:

- **lo stato e la tendenza della pianificazione d'area vasta in Sicilia;**
- **lo sviluppo locale auto sostenibile;**
- **la rappresentazione identitaria dei luoghi;**
- **il ruolo delle aree agricole.**

Successive riflessioni hanno condotto l'unità di ricerca ad analizzare le modalità teoriche e operative di costruzione del progetto di territorio confrontandosi con la problematica della progressiva perdita di identità territoriale provocata dai continui e crescenti consumi di suolo, anche in relazione ad una nuova concezione, a volte distorta, di spazio pubblico.

I risultati del lavoro sin qui svolto hanno trovato una strutturazione centrata proprio sulla “nuova” idea di spazio pubblico declinato in quattro grandi famiglie.

Nello specifico:

- a) Spazio pubblico territoriale: teorie e pratiche**
- b) Progetto sociale di territorio**
- c) Progetto negoziale di territorio**
- d) Nuove Energie e Progetto di Territorio**



Spazio pubblico territoriale: teorie e pratiche

a cura di
**A. Giampino,
M. Picone, F. Schilleci,
A. L. Giacopelli,
M. Orlando, G. Abbate**

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Annalisa Giampino, Marco Picone, Filippo Schilleci

TEORIA

La riflessione sullo spazio pubblico e sulla sua attuale crisi prende avvio dalla concezione “borghese” di Habermas (1979) e si sviluppa a partire da due concetti complessi (Crosta, 2000):

- lo spazio materiale, concepito come prodotto della relazione tra il territorio e la sua società
- il pubblico, concepito come risultato dell’interazione tra la società e il suo Stato

Questo dualismo ha prodotto due letterature scientifiche diverse sulla sfera pubblica:

- un filone a-spaziale (filosofia, politica)
- un filone spaziale (geografia, urbanistica, antropologia)

Riflettendo criticamente sul concetto di spazio pubblico, la ricerca ha esitato l’ipotesi di non considerarlo come prodotto (parametri quantitativi e oggettivi), ma come processo e costruito (parametri qualitativi, dimensione relazionale, performatività, decostruzionismo).

Questa accezione di spazio pubblico consente di superare i limiti urbani e identificare nuove forme di spazio pubblico a scala territoriale (Torres, 2000). Analizzando attori e processi generatori di spazi pubblici, si farà riferimento alle tematiche di governance, giustizia sociale ed etica (Purcell, 2008).

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Annalisa Giampino, Marco Picone, Filippo Schilleci

METODI

Considerata la carenza di studi sugli spazi pubblici territoriali, si è deciso di esplorare il fenomeno degli spazi pubblici territoriali attraverso una ricerca empirica che si serve di tecniche non solo quantitative, ma anche qualitative. Tale lavoro, incrociandosi con gli altri approfondimenti condotti all'interno dell'unità, ha prodotto: un "elenco" di definizioni, attinte da differenti scuole anche di differenti contesti e tradizioni culturali; una selezione di casi studio; un esame, in progress, di legislazioni regionali.

Tutto ciò ha portato alla costruzione di un abaco sugli spazi pubblici territoriali, che ha cominciato a mettere in luce la natura plurale di questi luoghi.

a) **SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE**
Regolamentazioni e usi dello spazio pubblico territoriale

Anna Licia Giacobelli

CONTENUTI DELLA RICERCA

In particolare, lo spazio pubblico territoriale viene trattato alla luce di due aspetti fondamentali:

I diritti di proprietà: come intendiamo i diritti di proprietà? Quale è la relazione tra regole formali e la loro applicazione/implementazione da parte delle istituzioni?

La teoria dello sviluppo: quale è il ruolo dei beni comuni all'interno di un modello di sviluppo economicamente, ecologicamente, socialmente sostenibile? Come si iscrive in questo quadro il soggetto "spazio pubblico territoriale"?

In questa parte di ricerca si è proceduto ad una ricostruzione del quadro giuridico normativo dello spazio pubblico territoriale, impostando lo studio su due principali filoni:

- Gli usi civici, ormai ridotti a forme residuali, di cui viene ricomposto un quadro di riferimento normativo e di usi consentiti (all'interno della trattazione degli usi civici rientrano le proprietà collettive);

- I beni comuni, che sono oggetto di un rinato interesse proveniente da più parti (giurisprudenza, società civile e, in parte, amministrazioni locali) e la loro dimensione territoriale.

a) **SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE**
Regolamentazioni e usi dello spazio pubblico territoriale

Anna Licia Giacobelli

METODO

L'impostazione metodologica della ricerca distingue i due fattori definiti in precedenza.

Usi civici:

- Ricomposizione del quadro normativo esistente (Codice Civile; Legislazione aree demaniali; Legge 1476/27 sugli Usi Civici; Legge quadro sulle aree protette n. 394/91; Legge 157/92 per la protezione della fauna selvatica; Regolamento dei singoli Parchi, Regolamenti comunali).

Beni comuni:

- Ripercorrere alcuni autori fondamentali (Hardin, Ostrom, Hardt e Negri, Cacciari, Mattei, Lucrelli...) e declinare alcune considerazioni sulla definizione, il governo e la gestione dei beni comuni di natura territoriale.

- Rileggere la vicenda della Commissione Rodotà, per la modifica delle norme del Codice Civile in materia di beni pubblici (2007), per la capacità di questo disegno di legge (unico tentativo organico di regolamentazione dei beni comuni nella giurisprudenza recente) di considerare e comprendere la dimensione territoriale dei beni comuni.

a) **SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE**
Regolamentazioni e usi dello spazio pubblico territoriale

Anna Licia Giacobelli

CONCLUSIONI E APERTURE

- All'interno di quale strumento di piano e a quale scala lo spazio pubblico territoriale può diventare soggetto della pianificazione?
- E' l'assoggettabilità giuridica dello spazio pubblico territoriale (insieme ad altri beni comuni di natura fisica/spaziale) a consentirne l'inclusione all'interno degli strumenti di piano o gli strumenti di piano hanno già la capacità di riconoscerlo e comprenderlo al loro interno?
- La comunità locale e le forme di partecipazione alla costruzione dei piani in che modo possono contribuire a far riconoscere i beni comuni di natura territoriale?

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE**Il ruolo dell'agricoltura per la riqualificazione delle aree periurbane agrigentine***Marilena Orlando**OBIETTIVI DELLA RICERCA, STRUMENTI, METODI E ANALISI*

La ricerca esplora il concetto di spazio pubblico territoriale nelle accezioni che questo può avere in ambiti periurbani siciliani in cui si intrecciano le necessità della riqualificazione con spinte insediative ancora oggi promosse dalla pianificazione ordinaria e con la sperimentazione di azioni puntuali che, attraverso la promozione di forme di reddito rurale e di fruizione degli spazi aperti, ne esaltano il ruolo agricolo. Con queste premesse, la ricerca, attraverso il caso di studio di Agrigento, ha approfondito i seguenti aspetti:

✓ interazione tra gli indirizzi comunitari sull'**agricoltura periurbana** e la programmazione economica in Sicilia

le politiche territoriali e urbane promosse fanno emergere l'agricoltura come "risorsa" (produttiva e paesaggistica) da incentivare, mai come "criticità" su cui intervenire, a partire dal processo di estinzione e di degrado presso le aree urbane

✓ ipotesi di **classificazione delle aree periurbane agrigentine**

*aree periurbane con funzione agronomico-produttiva
aree periurbane di verde agricolo storico
aree periurbane residuali urbanizzate
aree periurbane di verde boschivo
aree periurbane di vegetazione naturale*

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Il ruolo dell'agricoltura per la riqualificazione delle aree periurbane agrigentine

Marilena Orlando

OBIETTIVI DELLA RICERCA, STRUMENTI, METODI E ANALISI

✓ **indagine sul Prg di Agrigento**

→ *analisi dei contenuti "ambientali" del Prg, per individuare i punti di forza, i limiti e le criticità nei confronti delle aree libere del territorio comunale agrigentino*

✓ **analisi di alcune aree campione periurbane**

→ *studio delle dinamiche di trasformazione più recenti e dei possibili scenari in funzione delle previsioni dello strumento regolativo*

✓ **ipotesi di valorizzazione del "sistema" degli spazi aperti periurbani**
che possono partecipare ad una nuova definizione dello spazio pubblico territoriale

analisi del sistema della domanda e dell'offerta di prodotti agricoli: domanda ed offerta (produttori e aziende agricole multifunzionali) di prodotti di qualità.
→ *Le ipotesi di valorizzazione partono dall'idea che la re-introduzione dell'agricoltura sia l'unica strategia di rigenerazione delle aree periurbane che possono configurarsi come spazi pubblici territoriali a partire da attività di tipo ludico-fruitive, relazionate alla produzione primaria di qualità, al consumo diretto e allo scambio dei beni primari, nonché alla promozione di azioni di recupero della rete produttiva.*

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Il ruolo dell'agricoltura per la riqualificazione delle aree periurbane agrigentine

Marilena Orlando

CONCLUSIONI E APERTURE

- Le aree periurbane possono esprimere una inaspettata produttività?
- Le aree periurbane possono essere oggetto di attività innovative ed alternative rispetto alle prevalenti prospettive di sviluppo prefigurate dal Prg, indirizzate indistintamente verso la promozione turistica del territorio?

a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Gli spazi pubblici del sistema costiero agrigentino tra valori e criticità

Giuseppe Abbate

OBIETTIVI DELLA RICERCA

La ricerca ha esplorato l'insieme delle trasformazioni che dal secondo dopoguerra hanno interessato il fronte africano della Sicilia compreso tra la "Scala dei Turchi" e "Punta Bianca".

L'identificazione delle permanenze e delle variazioni relative agli spazi pubblici di tale tratto di costa, ha permesso di mettere in luce:

-criticità e conflitti (d'uso, di visione, di accessibilità)

-valori, potenzialità e opportunità.



a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Gli spazi pubblici del sistema costiero agrigentino tra valori e criticità

Giuseppe Abbate

STRUMENTI, METODI E ANALISI

Il territorio costiero indagato, a parte le porzioni estreme (Scala dei Turchi e Punta Bianca) costituite da due straordinari ambiti naturali pressoché incontaminati, si sviluppa per circa 20 Km, e presenta tre tipologie di ambiti ognuno con propri caratteri morfologici e livelli diversi di urbanizzazione:

- gli ambiti ricadenti all'interno delle località denominate Maddalusa, Dune, Cannatello e Zingarello, in cui sono ancora leggibili le caratteristiche ambientali originali (come alcuni tratti del cordone dunale), anche se compromessi da episodi di abusivismo diffuso (perlopiù seconde case), e interessati da fenomeni di erosione delle spiagge;



a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Gli spazi pubblici del sistema costiero agrigentino tra valori e criticità

Giuseppe Abbate

STRUMENTI, METODI E ANALISI

- l'ambito di Porto Empedocle, in cui l'area interessata da impianti produttivi che si è sviluppata intorno al porto, oggi appare semi-abbandonata e profondamente degradata anche per la presenza di infrastrutture viarie invasive e mai ultimate;
- l'ambito di S. Leone, borgata marinara a vocazione turistico-balneare (soggetta ad una forte stagionalità), interessata negli anni '60 e '70 da un massiccio e incontrollato sviluppo edilizio, nonché da dissennate opere di sistemazione del suo lungomare.



a) SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE: TEORIE E PRATICHE

Gli spazi pubblici del sistema costiero agrigentino tra valori e criticità

Giuseppe Abbate

CONCLUSIONI E APERTURE

Lo studio ha evidenziato che nonostante le previsioni di piani e programmi siano concordi nel promuovere uno sviluppo del territorio agrigentino basato essenzialmente sulla risorsa del turismo balneare/culturale, ipotizzando per Agrigento l'ambiziosa funzione di porta di ingresso alla regione dal Mar Mediterraneo, a livello di governo locale **emerge la carenza di politiche per la tutela e la valorizzazione degli spazi pubblici del sistema costiero** e la necessità di ri-pensare il loro ruolo e la loro gestione secondo un approccio integrato nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo locale.





Il progetto sociale del territorio

a cura di
D. Leone, F. Lo Piccolo

b) IL PROGETTO SOCIALE DI TERRITORIO

Davide Leone

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'apparato conoscitivo per il Progetto sociale di territorio si è costruito sulle seguenti azioni:

- Identificare le più notevoli caratteristiche di cambiamento del palinsesto territoriale a livello sociale
 - Il ruolo delle migrazioni
- Rintracciare le differenze tra le principali tendenze a livello territoriale che definiscono il fenomeno nelle sue caratteristiche localizzative
 - Differenze tra macroaree geografiche del paese (Nord, Centro, Sud)
- Rintracciare le differenze tra sistemi urbani e sistemi rurali
- Studio delle invarianti localizzative
 - Il sistema urbano di Palermo
 - Il contesto rurale della Sicilia occidentale (Trapani)
 - Il contesto rurale della Sicilia orientale (Ragusa e Siracusa)
- Indagare le differenze tra le localizzazioni urbane e rurali di nuovi cittadini
- Indagare il sistema economico generato dalla presenza dei migranti
- Indagare le risposte - emergenziali e/o strutturali - che sono state fornite per gestire il sistema dell'accoglienza dei migranti sul territorio

b) IL PROGETTO SOCIALE DI TERRITORIO

Davide Leone

STRUMENTI, METODI E ANALISI

- Modificazione del framework sociale
 - Analisi quantitativa delle differenze di incidenza del fenomeno migratorio nelle differenti
 - Analisi quantitativa dell'evoluzione della distribuzione sul territorio regionale dei migranti
 - Analisi quantitativa al livello comunale e circoscrizionale delle distribuzioni e dell'incidenza dei migranti rispetto al totale della popolazione
- Costruzione di un indicatore statistico sintetico per descrivere la dispersione sul territorio dei migranti per definire:
 - Territori di polarizzazioni urbane
 - Territori di polarizzazioni rurali
- Studio del "decreto flussi" e della ripartizione subregionale (provinciale) dei lavoratori stranieri
- Analisi dell'evoluzione del PIL in relazione all'agricoltura e confronto con le presenze gestite dal decreto flussi e con le reali necessità di lavoro del comparto agricolo
- Analisi del sistema legislativo nazionale riguardo allo status di diritto dei migranti
- Analisi del sistema di accoglienza per i richiedenti asilo e per i minori stranieri non accompagnati (gli SPRAR)
- Studio dei sistemi di accoglienza provvisori allestiti durante i periodi delle raccolte
- Analisi dei conflitti spaziali che si generano nel periodo della raccolta
- Confronto delle localizzazioni temporanee di migranti con il sistema dei finanziamenti per la valorizzazione del comparto agricolo

b) IL PROGETTO SOCIALE DI TERRITORIO

Davide Leone

CONCLUSIONI E APERTURE

La società contemporanea tende a polarizzarsi in un sistema di confini e territori (Kymlicka, 1995; Sandercock 2000, 2003).

Il solo diritto garantito a chi viene chiamato al lavoro in ambito rurale è quello al lavoro.

Agli stranieri impiegati negli ambiti rurali, è negato anche il diritto alla città (Lefebvre, 1970), che, distinto dal diritto di cittadinanza, è un valore relativo alla comunità locale.

La corretta pianificazione degli alloggi temporanei, lo studio di strategie di riutilizzo e di riqualificazione dell'ingente patrimonio edilizio non utilizzato sono elementi centrali per il progetto sociale del territorio.



Il progetto negoziale di territorio

a cura di
A. L. Giacobelli,
G. Lo Bocchiaro

c) IL PROGETTO NEGOZIALE DI TERRITORIO

Anna Licia Giacobelli, Giuseppe Lo Bocchiaro

OBIETTIVI DELLA RICERCA

La ricerca nasce con lo scopo di indagare come il territorio siciliano (o meglio, i territori siciliani), fin dalle prime esperienze degli anni '90 di programmazione comunitaria, si sia strutturato in organizzazioni "dinamiche" e abbia costituito partenariati pubblico-privati dal carattere imprenditoriale per rispondere a processi che dall'alto (Unione Europea) e dalle istituzioni più prossime (Stato e soprattutto Regione) giungevano alla dimensione locale con l'effetto del richiamo al risveglio della competitività tra identità culturali, sociali ed economiche differenti.

Attraverso la doppia osservazione del dato geografico e delle politiche che in venti anni sono state poste in essere, la ricerca ha voluto tracciare le evoluzioni delle compagini territoriali siciliane nate sotto la spinta di Piani e Programmi complessi e verificarne gli esiti alla luce delle definizioni di sviluppo locale autosostenibile e di progetto di territorio

La ricerca ha individuato, inizialmente, come suoi obiettivi:

-La descrizione del ruolo svolto dalle Agenzie per lo sviluppo e dai GAL nella costruzione di un "modello" di sviluppo locale siciliano;

-L'evidenziazione delle formulazioni specifiche e delle ricadute locali derivanti dall'introduzione di strumenti di programmazione complessa;

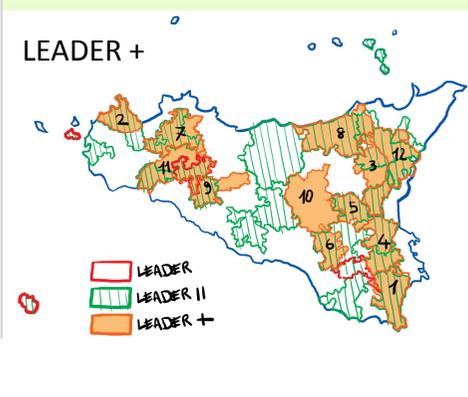
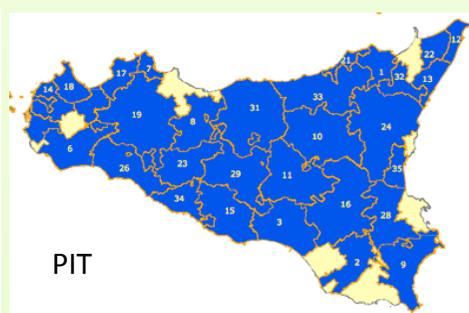
-La verifica della consistenza delle trasformazioni territoriali "annunciate" negli strumenti di programmazione.

c) IL PROGETTO NEGOZIALE DI TERRITORIO

Anna Licia Giacomelli, Giuseppe Lo Bocchiaro
STRUMENTI, METODI E ANALISI

La ricerca è stata affrontata su due scale specifiche di riferimento:

- 1) la scala regionale nelle esperienze di programmazione e pianificazione complessa
- 2) l'ambito locale della provincia di Agrigento come caso studio di verifica "puntuale" delle politiche e dei risultati



L'analisi alla scala regionale inquadra il ruolo fondamentale, nell'incentivare la nascita di organizzazioni "trasversali" ai confini tradizionali sub-regionali e più centrati sulle identità locali, che hanno giocato inizialmente i Patti Territoriali nati come strumento in grado di gestire fondi CIPE da destinare inizialmente alle regioni a Obiettivo 1 e poi estesi all'intero territorio nazionale. Appartiene alla seconda metà degli anni novanta l'azione fondamentale di tre Agenzie di Sviluppo siciliane: l'Agenzia di sviluppo locale delle Madonie (SOVISMA), l'Agenzia di sviluppo integrato spa-Calatino sud Simeto e il Consorzio Intercomunale Tindari-Nebrodi.

L'attività programmatica e progettuale espressa da queste realtà rappresenta un momento unico di presa di coscienza delle possibilità innovative provenienti dalla programmazione comunitaria e da uno sviluppo che parte dalla dimensione locale.

c) IL PROGETTO NEGOZIALE DI TERRITORIO

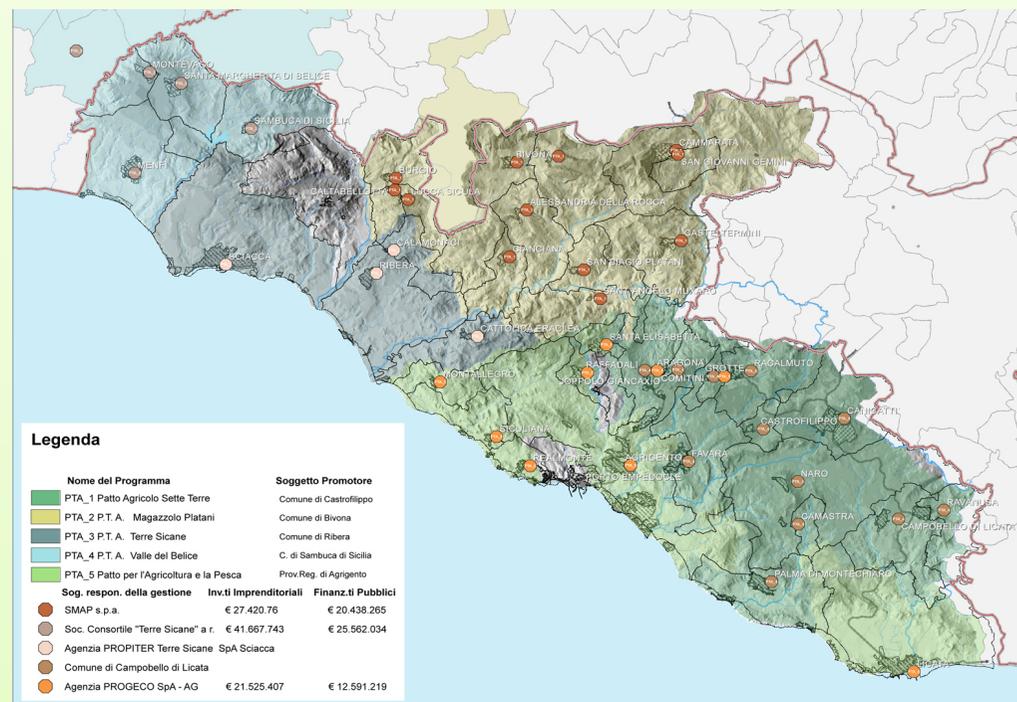
Anna Licia Giacobelli, Giuseppe Lo Bocchiaro
STRUMENTI, METODI E ANALISI

L'indagine sull'ambito locale agrigentino si è svolta guardando ai seguenti ambiti:

- Il regesto delle iniziative derivanti da misure e politiche comunitarie di promozione applicate ai territorio agrigentino;
- La quantificazione economica degli interventi e l'analisi delle principali categorie di spesa;
- La verifica, nell'ambito della provincia di Agrigento, delle effettive ricadute territoriali dei progetti e dei programmi messi in atto;
- Le Interviste ai protagonisti dello sviluppo.

Esemplare è l'esperienza dell'Agenzia S.M.A.P. che comprende i Comuni della fascia collinare interna Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cammarata, Casteltermini, Cianciana, Lucca Sicula, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula. **Con il Comune di Bivona a fare da capofila**, la S.M.A.P. ha fatto parte e promosso le esperienze dei Patti generalisti, dei Patti agricoli, dei PIT, fino ai recenti PISU/PIST.

I 12 Comuni hanno dato vita al **Distretto turistico Monti Sicani-Valle del Platani** e stando costituendo, assieme a Ragusa, un distretto produttivo.



L'occasione del PIT li ha portati a promuovere riflessioni sulla rete ecologica locale che sono infine confluite nella proposta di costituzione del Parco dei Monti Sicani. Il risultato più forte è "una coesione territoriale di Comuni capaci di agire sui vari strumenti e le varie occasioni di sviluppo".
"Noi non siamo la Provincia di Agrigento, noi siamo l'entroterra siciliano che ha trovato una strada contro l'abbandono e l'emigrazione"
(dall'intervista al presidente dell'Agenzia)

c) IL PROGETTO NEGOZIALE DI TERRITORIO

Anna Licia Giacobelli, Giuseppe Lo Bocchiaro

CONCLUSIONI E APERTURE

È centrale il ruolo **“trainante”** giocato dalle **Agenzie di sviluppo locale nella definizione di una continuità di programmazione** che, in alcuni casi, parte nel '95 e continua fino a oggi con la volontà di rendere manifeste identità territoriali forti.

Sono evidenti **processi di “riorganizzazione territoriale”** che superano i confini amministrativi ed economici locali per dar vita a **“nuove identità”**.

È emersa con forza la dimensione dei **“territori della continuità”** dove più efficaci e duraturi (pur nell'avvicinarsi degli strumenti di programmazione) sono stati i processi di sviluppo locale. Solo in essi si è avuta, per un tempo comunque finito, la definizione di un modello di sviluppo che ha teso ad essere autosostenibile, pur nelle complesse dinamiche di un entroterra economicamente depresso.

È evidente, in alcuni ambiti specifici, la **tensione delle aree dell'entroterra alla “emancipazione” territoriale** rispetto ai sistemi più esterni e costieri, ricercata attraverso molteplici azioni di sviluppo

“I processi di sviluppo locale richiedono una dimensione a misura di interazione diretta, di costruzione di armature di relazioni sociali specifiche, di **“cultura”** locale (Tulumello et al., 2007).



Nuove energie e progetto di territorio

a cura di
P. Marotta, F. Schilleci

d) PROGETTO ENERGETICO DI TERRITORIO

Paola Marotta, Filippo Schilleci

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Le trasformazioni del territorio e il processo di conoscenza territorialista:

Lo studio si è proposto di indagare il rapporto di equilibrio dinamico tra le aree agricole in confronto ai progetti per le energie rinnovabili e per l'efficienza energetica, attraverso alcuni parametri quali:

- Valutazione degli effetti del cambiamento climatico sulle aree agricole
- Studio sulle aree a rischio desertificazione in Italia
- Confronto tra le direttive europee per la nuova politica comunitaria per le aree agricole e l'effettivo impatto sui territori
- Le politiche per l'incentivazione delle rinnovabili e l'implementazione locale: confronto tra i differenti Piani Energetici Ambientali per la Regione Siciliana (PEARS) ed il loro impatto sulle realtà agricole
- Gli interventi di programmazione economica in Sicilia e la "debolezza" delle aree agricole
- Analisi delle tendenze in atto

d) PROGETTO ENERGETICO DI TERRITORIO

Paola Marotta, Filippo Schilleci

STRUMENTI, METODI E ANALISI

- Analisi degli elementi di causa del cambiamento climatico che accrescono il rischio desertificazione a livello locale
- Confronto e studio degli strumenti legislativi a livello nazionale e locale che regolano la costruzione di impianti
- Valutazione degli esiti che le impostazioni delle leggi hanno sul territorio, sul paesaggio e sul contesto sociale
- Valutazione della consistenza degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il loro impatto sul territorio

d) PROGETTO ENERGETICO DI TERRITORIO

Paola Marotta, Filippo Schilleci

CONCLUSIONI E APERTURE

Quale ruolo resta alle aree agricole schiacciate tra esigenze di redditività, e necessità ambientali, antropologiche e sociali?

La domanda iniziale ha portato alla considerazione che il palinsesto del territorio si esprime attraverso una serie di attività i cui esiti vanno valutati oltre la convenienza economica.

Se un ambito rurale garantisce una maggiore redditività con un uso “energetico”, ciò non significa che questo uso sia sostenibile nel complesso gioco dei ruoli che il territorio può e deve assumere.

Quindi, gli esiti di un rinnovato palinsesto della pianificazione devono dimostrarsi capaci di integrare le differenti funzioni possibili che si possono articolare sul territorio agricolo:

- produzione alimentari e funzioni silvo-pastorali
- conservazione dell’ambiente e della biodiversità
- mitigazione dei problemi ambientali
- spazi per il tempo libero e altri servizi alle popolazioni urbane
- conservazione del patrimonio culturale
- **produzione di energie rinnovabili**

I Prodotti

Numerosi scritti sono stati prodotti, alcuni già in forma definitiva e altri in ancora in progress.

Dalla messa a sistema dei prodotti e delle riflessioni sta nascendo un contributo al costruendo Trattato sul progetto di Territorio partendo proprio dalla “debolezza dello statuto scientifico delle discipline che riguardano la progettazione del territorio” e guardando alla trattatistica classica in chiave territorialista.

Ciò anche per contribuire a “comporre in un nuovo statuto multidisciplinare le tecniche e le conoscenze necessarie a produrre forme di territorializzazione basate su relazioni coevolutive e non conflittuali tra azioni umane e ambiente, tra valorizzazione del patrimonio territoriale e sviluppo delle capacità di autorigenerazione delle risorse”.

Per lavorare alla definizione di metodi e tecniche per la definizione delle regole statutarie del progetto di territorio si è proceduto anche mediante alcuni casi di studio regionali.

Il contributo dell'Unità locale di Palermo è articolato, quindi, secondo le seguenti voci:

- a) Spazio pubblico territoriale: teorie e pratiche
- b) Progetto sociale di territorio
- c) Progetto negoziale di territorio
- d) Nuove Energie e Progetto di Territorio

Paper pubblicati

- Il sistema di accoglienza dei lavoratori immigrati nel contesto rurale siciliano
Davide Leone (Abitare il Futuro... Dopo Copenhagen - Napoli 2010, Clean Edizioni)
- Migranti in Italia. Questione abitativa e paura dell'altro
Davide Leone e Francesco Lo Piccolo (Edilizia Popolare n283/09. pp.142-149)
- L'interetnia e la rivoluzione sociale e demografica della città contemporanea
Davide Leone, Tria n.6/2010
- Trasformazioni della città contemporanea tra pubblico e privato. Centri commerciali tra gli agrumeti storici di Palermo
Filippo Schilleci e Paola Marotta (Abitare il Futuro... Dopo Copenhagen - Napoli 2010, Clean Edizioni)
- Città plurali e ridisegno della cittadinanza: il trasversale gioco dei saperi e le responsabilità disciplinari
Francesco Lo Piccolo, Tria n.6/2010

Paper presentati a Convegni

- Vecchi e nuovi abitanti nel centro storico di Palermo
Davide Leone (IX Biennale dell'Urbanistica, settembre 2011, Genova)
- Rischio e prevenzione: due questioni per l'urbanistica del XXI secolo?
Paola Marotta (SIU, Torino marzo 2011)
- Il territorio e l'uso delle energie rinnovabili nella città
Paola Marotta e Filippo Schilleci (Napoli, Convegno Città Energia, gennaio 2012)

Paper in corso di pubblicazione

- *The role of the shopping centre in the transformation of the contemporary city. Palermo between public and private actions*

Filippo Schilleci e Paola Marotta

- *Paesaggio e produzione di energie innovative tra conservazione e sviluppo. Uno studio per la Sicilia Occidentale*

Filippo Schilleci e Paola Marotta

- *Agricoltura periurbana e città contemporanea*

Marilena Orlando

- *Il ruolo dei GAL nell'evoluzione delle organizzazioni territoriali siciliane come esperienza "indotta" di attitudine all'intercomunalità*

Giuseppe Lo Bocchiario

Paper in progress

- *Il ruolo dell'agricoltura per la riqualificazione delle aree periurbane agrigentine*

Marilena Orlando (in progress)

- *Le aree agricole e il nuovo rischio della desertificazione*

Paola Marotta (in progress)

- *Le trasformazioni del territorio: le aree libere e gli indirizzi per le energie rinnovabili e per l'efficienza energetica*

Paola Marotta (in progress)

- *Analizzare e misurare lo sviluppo locale*

Anna Licia Giacobelli (in progress)

- *Descrizione delle misure della programmazione negoziata*

Anna Licia Giacobelli (in progress)

- *Regolamentazione e usi dello spazio pubblico territoriale*

Anna Licia Giacobelli (in progress)

- *La riorganizzazione del territorio siciliano nell'esperienza dei Gruppi di Azione Locale*

Giuseppe Lo Bocchiario (in progress)